

Lespedeza

Lespedeza cuneata (Dum.Cours.) G.Don



Autore: Dalgial - Licenza: CC BY-SA 3.0

È una pianta perenne erbacea o suffruticosa che può crescere fino a 1 m d'altezza. I fusti sono eretti e pelosi. Le foglie trifogliate di colore grigio-verde o argenteo con un breve picciolo, disposte densamente lungo tutto il fusto della pianta, sono composte da foglioline cuneate o lineari-cuneate ben più lunghe che larghe (rapporto lunghezza/larghezza tra 4:1 e 6:1), con la pagina inferiore pelosa e quella superiore quasi glabra. I fiori sono portati all'ascella delle foglie e possono essere solitari o in gruppi di quattro; la corolla è di colore dal giallo-bianco crema e alla base del vessillo è presente una macchia viola. *L. cuneata* produce due tipi di fiori: fiori destinati all'impollinazione incrociata (casmogami) e fiori in grado di autofecondarsi (cleistogami). I caratteri fiorali sono apprezzabili nei fiori casmogami, che vanno incontro a una normale antesi, mentre i fiori cleistogami restano chiusi. Vi può essere una certa variabilità dei caratteri di *L. cuneata* poiché sono diffuse diverse cultivar della specie.



Autore: Dalgial - Licenza: CC BY-SA 3.0

REGNO	Plantae
DIVISIONE	Magnoliophyta (Angiospermae)
CLASSE	Magnoliopsida
ORDINE	Fabales
FAMIGLIA	Fabaceae

**SINONIMI
PRINCIPALI**

Lespedeza juncea var. *sericea* (Thunb.)
Lace & Hauech, *Lespedeza sericea* Miq,
Lespedeza juncea subsp. *sericea* (Thunb.)
Steen., *Anthyllis cuneata* Dum.Cours.,
Aspalathus cuneata (Dum.Cours.) D.Don,
Hedysarum sericeum Thunb. non Mill,
Lespedeza argyraea Siebold & Zucc., *L.*
juncea (L.f.) Pers. var. *sericea* Forbes &
Hemsl., *L. sericea* var. *latifolia* Maxim.

**NOME
INGLESE**

Bush clover, perennial lespedeza, sericea
lespedeza, Siberian lespedeza, Chinese
lespedeza, Chinese bush clover, silky
bush clover.

**AREA DI PRESENZA
NATURALE**

Lespedeza cuneata è originaria dell'Asia (dall'Asia meridionale
al Sud-Est asiatico fino ai Paesi dell'Estremo Oriente) e
dell'Australia orientale.

AREA DI INTRODUZIONE

NEL MONDO

Lespedeza cuneata è stata introdotta nel continente americano
(Canada, USA, Messico, Repubblica Dominicana, Brasile) e in
Africa (Sud Africa).

IN EUROPA

Lespedeza cuneata non è presente in Europa.

DISTRIBUZIONE IN ITALIA

Lespedeza cuneata non è presente in Italia.

BIOLOGIA ED ECOLOGIA

Lespedeza cuneata è in grado di riprodursi sia per
autoimpollinazione che per impollinazione incrociata. È una
specie prolificata, in grado di produrre più di 1000 semi per ogni
fusto. Alcune stime indicano che, in presenza di estesi e densi
nuclei di *L. cuneata*, possano essere prodotti tra 130-390 kg di
semi per acro (1 kg di semi equivarrebbe a 770 000 semi).
L'esotica è in grado di produrre semi già dal primo anno di
vita (in condizioni ottimali anche dopo 15 settimane di vita). Si
stima che i semi siano in grado di mantenere la vitalità per più
di 20 anni nel suolo, sebbene siano necessari ulteriori dati
sperimentali a supporto.
Data la sua ampia distribuzione, è possibile trovare *L. cuneata*
in diverse condizioni climatiche, ma temperature abbastanza

VETTORI DI INTRODUZIONE

alte (26°C/22°C o 30°C/26°C nel ciclo giorno/notte) e 13-15 ore di luce diurna sono ottimali soprattutto per le prime fasi di sviluppo della pianta. *L. cuneata* può crescere in aree con precipitazioni rilevanti, ma tollera anche periodi siccitosi. La tolleranza a condizioni di aridità è assicurata anche grazie alla profonda radice a fittone, dotata di numerose ramificazioni laterali, che può penetrare per più di 1 m permettendo alla pianta di intercettare l'acqua disponibile nel suolo anche in profondità. Le condizioni edafiche ideali per la crescita di *L. cuneata* si hanno in suoli profondi argillosi o limosi ben drenati, con un pH di 6 - 6.5. Tuttavia, si può trovare anche su suoli superficiali a pH inferiori (< 5) e con alte concentrazioni di metalli (alluminio). *L. cuneata* colonizza aree aperte con scarsa copertura vegetale, ideali soprattutto per le prime fasi di sviluppo della pianta, ma si può rinvenire anche in aree ombrose. Tipicamente *L. cuneata* invade formazioni prative e forestali (formazioni aperte), margini di zone umide e aree degradate.

Lespedeza cuneata è stata introdotta nel suo areale d'invasione come pianta ornamentale, foraggio, per il controllo dell'erosione e il ripristino di habitat naturali. Potenzialmente, i semi di *L. cuneata* potrebbero essere trasportati e introdotti in nuove aree come contaminanti di merci, come per esempio il fieno importato da aree invase dall'esotica.

IMPATTI

RAPPORTI CON L'UOMO, IMPATTO SANITARIO E SOCIOECONOMICO

Nei pascoli, *Lespedeza cuneata* può sostituire le specie foraggere più appetite agli animali e questo, oltre a causare un possibile impoverimento del valore foraggero delle aree, può avere un impatto negativo sul bestiame (cavalli e bovini) per l'alto contenuto di tannini di *L. cuneata*. I costi per la rimozione della specie possono essere molto elevati, causando un ulteriore impatto economico.

IMPATTO SU ALTRE SPECIE

La presenza massiva di *Lespedeza cuneata* è legata a una riduzione della luce disponibile e a un aumento della competizione per le risorse idriche nel suolo; inoltre la pianta rilascia sostanze allelopatiche che possono inibire la crescita di altre specie. Tutti questi fattori hanno ricadute negative per le specie native presenti e possono causare una drastica riduzione della specie vegetali native, ma anche dell'atropodofauna e della diversità e abbondanza di piccoli

METODI DI GESTIONE

mammiferi; alterazioni sono state riscontrate anche nelle comunità microbiche dei siti invasi. Inoltre, *L. cuneata* è in grado d'interferire nei rapporti d'impollinazione tra insetti e specie native poiché può avere un maggiore potere attrattivo per gli impollinatori.

IMPATTO SUGLI ECOSISTEMI

Lespedeza cuneata può alterare il ciclo dei nutrienti e il biota degli ecosistemi che colonizza, causando cambiamenti nelle comunità vegetali e animali residenti oltre che una perdita del valore dei servizi ecosistemici (es. supporto e regolazione).

Lespedeza cuneata è una specie molto resistente ai trattamenti di controllo, pertanto è necessario evitare che l'introduzione della pianta in aree non ancora invase e agire tempestivamente nel caso si rinvenga la specie. Già dai primi stadi della colonizzazione è necessario ricorrere all'uso di fitofarmaci per gestire l'esotica. In caso di nuclei estesi, si può ricorrere ad approcci integrati che contemplino il taglio e l'utilizzo di fitofarmaci e in alcuni casi il pascolo intensivo e il fuoco controllato. In questo modo si mira a ridurre gradualmente la produzione di semi e la *soil seed bank*.

Scheda realizzata da: ISPRA con il Supporto di Università degli Studi di Milano Bicocca